

«Garantiremo le imprese E sugli affitti brevi nuove regole a maggio»

La ministra **Santanchè**: no alle località a numero chiuso

L'intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Supereremo i dati del 2019 e il 2023 sarà l'anno del sorpasso, tutti vogliono venire in Italia». Per farlo la ministra del Turismo **Daniela Santanchè** ha appena lanciato una campagna di comunicazione «Italia: Open to Meraviglia» con la Venere di Botticelli che diventa testimonial: «Vogliamo promuovere la nostra nazione e le nostre eccellenze, con un messaggio semplice ma altrettanto potente: l'Italia è una porta aperta sulla meraviglia. La Venere è il simbolo di questa rinascita del turismo dopo i difficili anni della pandemia».

Ma tra strutture alberghiere spesso non all'altezza, località prese d'assalto, alberghi e ristoranti senza lavoratori, che Italia trovano i turisti che arrivano?

«Un'Italia eccellenza nella ricettività. Non siamo famosi nel mondo solo per la bellezza dei nostri scorci o la grandezza della nostra cucina ma anche per la capacità dei nostri operatori turistici di offrire esperienze uniche. E questo è frutto di una capacità professionale straordinaria che si riflette nell'importanza che il turismo ha per la nostra economia, il 13% del Pil. Certo, non è tutto perfetto, ma siamo al lavoro per risolvere i problemi».

Che estate dobbiamo aspettarci dopo i numeri e le folle di Pasqua?

«A Pasqua, l'Italia si è piazzata seconda tra le mete europee più visitate, dietro solo alla Spagna. Abbiamo registrato il ritorno record dei turisti statunitensi e questo ci fa pensare che il 2023 ci darà grandi soddisfazioni. Punta-

mo al primo posto, e questo si può fare se si migliorano i servizi e si punta ad alzare sempre di più lo standard delle nostre strutture».

Significa anche prezzi più alti?

«No, significa offrire una proposta turistica per tutti i gusti e per tutte le tasche, che vada dagli ostelli ai grandi alberghi, dalle strutture per le famiglie al lusso. Significa alzare la qualità di tutto il sistema ricettivo, ad ogni categoria».

Che succederà alle spiagge italiane dopo il nuovo intervento dell'Europa?

«La sentenza della Corte di Giustizia Ue ribadisce alcuni principi che già conoscevamo e questo permette al governo di continuare il suo dialogo con la Commissione europea. Il nostro obiettivo è garantire alle imprese balneari un quadro certo e garanzie chiare, anche a salvaguardia degli investimenti fatti nel tempo. Siamo molto ottimisti e stiamo lavorando in questa direzione ed io sono anche favorevole per un aumento dei canoni».

Regolarizzerà gli affitti brevi?

«La nostra attenzione è massima per scongiurare il far west, anche in vista di grandi eventi come il Giubileo del 2025 a Roma. Entro la fine di maggio presenteremo una proposta di legge per fissare alcuni criteri e dare maggiori certezze. Pensiamo ad un numero minimo di notti per affittare, alla tutela per le famiglie numerose che scelgono una casa ad un albergo, ad un registro per chi ospita».

C'è carenza di lavoratori stagionali?

«Purtroppo il rischio c'è. Nel 2022 ne sono mancati 250 mila, a Pasqua 50 mila. Con il ministro Calderone stiamo lavorando per trovare soluzioni,

a partire dalla detassazione lavoro notturno e festivo. Ma poi c'è il grande problema della formazione: mancano le competenze e le professionalità. Bisogna investire su questo, è una priorità assoluta. fare il cuoco o il cameriere non è un lavoro di serie b, anzi».

Forse c'è un problema di salari troppo bassi?

«Chi offre salari troppo bassi non è un imprenditore ma un "prenditore" che sfrutta i suoi collaboratori. Ma il vero imprenditore sa che il suo valore dipende dalla sua squadra. Il governo sta lavorando per tagliare ancora il cuneo fiscale, abbassare le tasse e per tagliare quei lacci e laccioli che frenano le imprese».

È favorevole al numero chiuso nelle località turistiche più richieste?

«No, non risolve la situazione. Meglio lavorare sull'offerta turistica, ampliandola e diversificandola, facendo conoscere ciò che è meno conosciuto e meno visitato: in Veneto non c'è solo Piazza San Marco a Venezia, così come nel Lazio non ci sono solo Roma, il Colosseo e San Pietro».

A che punto sono i fondi del Pnrr per il turismo?

«Il **ministero del Turismo** ha raggiunto tutti gli obiettivi. Stiamo lavorando per una mappatura delle aziende del turismo per intervenire al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Supere-remo i dati del 2019, questo sarà l'anno del sorpasso per quello che riguarda le presenze in Italia



In arrivo una proposta di legge sugli affitti brevi: no al Far West, penso ad un numero minimo di notti



Nel 2022 sono mancati 250 mila lavoratori stagionali. Per il 2023 pensiamo a detassare festivi e notturni



Il dicastero **Daniela Santanchè** è ministra del Turismo del governo guidato da Giorgia Meloni